

**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
FONDAZIONE
"ASILO INFANTILE GUIDO ROCCAVILLA"
SANFRONT**

**PTOF
PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
2025-2028**

INDICE

1. Premessa.....	3
1.1 Che cos'è il PTOF.....	3
2. Carattere e finalità della Scuola dell'Infanzia.....	5
3. Identità della scuola.....	8
3.1 Il territorio.....	8
3.2 Il Progetto Educativo.....	9
4. Gestione e organizzazione della scuola.....	11
4.1 Gli spazi.....	11
4.2 Il tempo nella scuola.....	12
4.3 La giornata scolastica.....	13
4.4 Sezioni ed intersezioni.....	16
4.5 Organizzazione del Curricolo per "Campi d'esperienza"	17
4.6 Personale docente.....	18
4.7 Personale ausiliario.....	19
5. La didattica nella nostra scuola.....	19
5.1 La programmazione delle attività educativo didattiche.....	20
5.2 La metodologia educativa.....	21
5.3 La valutazione R.A.V.....	22
5.4 La documentazione.....	23
5.5 Potenziamento dell'offerta formativa.....	24
6. Formazione.....	24

PREMESSA

Il piano triennale dell'offerta formativa contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa.

Il PTOF è stato elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è stato strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi delle nuove esigenze educative, formative, delle risorse economiche e personale messe a disposizione della scuola.

1.1 CHE COS'E' IL PTOF

Il Piano Triennale Dell'Offerta Formativa (PTOF) è il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche" ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza. Il PTOF ha come riferimento normativo la LEGGE N.107/2015, in cui è sottolineato il ruolo preminente del Dirigente Scolastico che, unitamente al Collegio Docente, definisce le attività della scuola e opera scelte di gestione e amministrazione. Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e/o modifiche annuali.

2. CARATTERE E FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

“La scuola dell’Infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione” (nuove indicazioni 2025 Scuola dell’Infanzia).

La nostra scuola dell’infanzia, di ispirazione cristiana, intende la PERSONA come VALORE IN SÉ, e precisamente:

- In tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva, relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa,
- In cui la libertà è processo, conquista e presupposto dell’inserimento attivo e responsabile nella società,
- In cui la vita è orientata all’incontro con Dio.

Inoltre, riconosce i BISOGNI DEI BAMBINI come:

- Bisogno di accoglienza e di riconoscimento
- Bisogno di conoscenza e spiritualità
- Bisogno di valorizzazione e benessere e autonomia
- Bisogno di autorealizzarsi.

La nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda. La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale. La nostra scuola si propone di collaborare e integrare con le diverse istituzioni sociali, attivamente con le famiglie, con gli Enti e i servizi presenti sul territorio affinché il bambino possa raggiungere una formazione globale e armonica a sua persona. Nel rispetto delle

nuove INDICAZIONI NAZIONALI redatte nel 2025, anche la nostra scuola dell'infanzia intende promuovere nei bambini le seguenti **finalità**:

- **MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ** (saper essere)

L'identità esprime, secondo il nostro Progetto Educativo, l'appartenenza alla famiglia di origine, ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità ecclesiale dell'intera famiglia. Significa che il bambino dovrà:

- a) Imparare a stare bene e sentirsi sicuro nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato instaurando relazioni sempre più aperte,
- b) Imparare a conoscersi e sentirsi riconosciuto e a vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi e saper controllare le proprie emozioni,
- c) Riconoscere e apprezzare l'identità personale in quanto connessa alle differenze tra i sessi, a cogliere la propria identità culturale e i valori specifici della comunità di appartenenza, in vista della comprensione di comunità e culture diverse dalla propria.

- **LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA** (saper fare)

È l'acquisizione delle capacità di:

- a) Interpretare e governare il proprio corpo
- b) Partecipare alle attività nei diversi contesti
- c) Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri
- d) Provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto
- e) Partecipare e prendere decisioni motivando le proprie azioni
- f) Sviluppare la libertà di pensiero.

- LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (sapere)

Significa:

- a) Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto
- b) Descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi
- c) Sviluppare l'attitudine a far domande, riflettere e negoziare i significati

- LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA (io con gli altri)

Significa:

- a) Scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri
- b) Porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura

3. IDENTITA' DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia di Sanfront nasce come asilo infantile nel 1911 grazie all'elargizione generosa del Cav. Bernardo Ruà e di altri benefattori. Il 12 marzo 1914 venne eretto in Ente Morale con Regio Decreto. L'asilo infantile venne successivamente intitolato a Guido Roccavilla, autorevole membro della nobile famiglia Roccavilla. Fin dalla fondazione venne sempre gestito dalle suore del Cottolengo fino al 1991. Da allora la scuola è stata affidata ad insegnanti laiche. Nell'anno scolastico 2000/2001 acquisisce la parità scolastica ai sensi della LEGGE N.62 del 10 marzo 2000.

3.1 IL TERRITORIO

La scuola dell'infanzia G. Roccavilla è situata nella città di Sanfront nel centro abitato. Le peculiarità socio-economiche locali sono da situazioni nella media di una piccola città di provincia. Sanfront è fornita di una biblioteca comunale, di un Ospedale di Carità e di un Istituto comprensivo "B.Boero". Data la posizione geografica di Sanfront che si estende ai piedi del Monviso, nelle Alpi Cozie, il turismo è una risorsa molto importante.

3.2 PROGETTO EDUCATIVO

Il mondo che cambia è lo scenario in cui si inserisce l'azione educativa della nostra realtà scolastica. In una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e dall'incapacità di assicurare riferimenti affidabili, il Nostro

Progetto Educativo si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi che riguardano l'esistenza di ciascun individuo.

L'ispirazione cristiana della nostra scuola considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini, che la frequentano, la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori cristiani della vita. L'esperienza scolastica della nostra scuola cattolica viene vissuta in tutti i suoi aspetti, in modo originale e diverso, come del resto è la stessa avventura umana che viene vissuta dai cristiani in modo simile e allo stesso tempo originale e diverso rispetto a quello di ogni altro essere umano, in quanto il cristiano vive la vita in tutti i suoi aspetti e manifestazioni come ce l'ha insegnato il Vangelo.

Si propone quindi di soddisfare i bisogni affettivi-relazionali e cognitivi dei bambini, oltre che la loro cura e il loro accudimento. L'idea di bambino che noi abbiamo è quella di **un soggetto attivo, protagonista della sua crescita** fatta di corpo, psiche e mente e a cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante.

La scuola dell'infanzia G. Roccavilla è aperta a tutti e offre ai bambini con difficoltà adeguate opportunità educative per realizzare l'effettiva integrazione e inclusione collaborando con i servizi specializzati presenti sul territorio.

4. GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia G. Roccavilla è gestita da un Consiglio di Amministrazione composto da un Presidente e quattro membri. Nella gestione è coadiuvata da un segretario.

PRESIDENTE: RASETTO VIVIANE

MEMBRI: MARTINO MARIA BAMBINA (vice presidente), AGU' CHIARA (segretario), BARRA FULVIO, TALLONE Don MARCO.

4.1 GLI SPAZI DELLA SCUOLA

L'edificio della nostra scuola si trova adiacente a quello della biblioteca comunale in via Trieste 19. La scuola dispone di un fabbricato sufficiente ad accogliere ... bambini e a sviluppare tutte le proprie attività, di un ampio cortile attrezzato di giochi esterni certificati.

Gli spazi presenti al piano superiore sono composti da:

- Ampio salone centrale
- Infermeria
- Servizi igienici per bambini
- Segreteria

Gli spazi presenti al piano sottostante sono composti da:

- Due sezioni spaziose
- Ingresso
- Un' aula polivalente per attività multimediali con l'utilizzo della LIM, per attività motorie e per il riposo pomeridiano
- Un'aula adibita a biblioteca
- Cucina adibita alla preparazione e distribuzione del pasto
- Dispensa
- Mensa
- Cinque bagni per bambini
- Bagno per il personale
- Bagno per disabili
- Due locali per uso armadietti dei bambini

L'INGRESSO

L'ingresso della scuola è un ampio corridoio che affianca le sezioni, l'aula polivalente, i locali degli armadietti, i bagni e la biblioteca.

LE SEZIONI

Ad oggi la nostra scuola dispone di due sezioni, le quali possono accogliere un numero massimo di 29 bambini. La sezione è molto importante perché rappresenta per il bambino un luogo di vita, di relazione e di apprendimento. In questo ambiente il bambino trova l'identità di appartenenza, sentendosi così atteso, desiderato e amato.

LA STANZA DEL RIPOSINO

Il riposo pomeridiano rappresenta un momento di grande delicatezza e risponde ad una esigenza fisiologica del bambino di 3/4 anni. Dormire significa perdere il contatto con la realtà ed abbandonarsi in un rapporto di piena fiducia. La stanza è arredata con comodi lettini. La presenza dell'insegnante, la lettura di una fiaba, il sottofondo di una dolce ninna nanna, favoriscono il momento dell'addormentamento del bambino.

SALONE REFETTORIO

La scuola dispone di una mensa interna con un menù stagionale approvato annualmente dall'ASL. Il momento del pranzo per i bambini rappresenta un luogo dove trascorrere serenamente il pranzo con tutti i compagni e le insegnanti.

4.2 IL TEMPO NELLA SCUOLA

“Il tempo nella scuola” è un’opportunità per l’apprendimento: permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell’alunno. Il tempo nella sua scansione annuale-settimanale-giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione ed è cadenzato da routine e da attività di vario tipo.

4.3 LA GIORNATA SCOLASTICA

ACCOGLIENZA

8.00-9.00

I bambini vengono accolti all'ingresso della scuola dal personale che provvederà ad accompagnarli all'interno dove si svolgono attività come il gioco libero e strutturato.

ATTIVITA' DI ROUTINE E DI INTERSEZIONE/SEZIONE

9.00-11.30

Prima di iniziare le attività tutti i bambini vengono accompagnati in bagno.

I bambini, ognuno nella propria sezione, con le insegnanti svolgono attività come il calendario, la conversazione, l'appello, la preghiera e lo spuntino.

I bambini, divisi in gruppi omogenei oppure eterogenei, affrontano attività di laboratori, di motoria, di programmazione annuale, ecc...

ATTIVITA' DI ROUTINE E PRIMA USCITA

11.30-11.45

I bambini che non usufruiscono della mensa si preparano per andare a casa, quelli che si fermano a pranzo si preparano per andare in mensa.

PRANZO

12.00-13.00

I bambini mangiano in mensa con le insegnanti..

SECONDA USCITA E GIOCO LIBERO

13.00-13.15

I bambini giocano liberamente in cortile se la giornata lo permette oppure in salone nelle giornate più fredde. E' prevista l'uscita per chi frequenta la mezza giornata.

RIPOSO PER I PICCOLI

13.30-15.30

I bambini di 3 e di 4 anni si riposano a discrezione dei genitori. I bambini di 4 anni che non usufruiscono del riposo svolgono attività strutturate con gli altri compagni.

ATTIVITA' STRUTTURATE

13.30-15.30

I bambini divisi per età svolgono attività laboratoriali quali la prescrizione e prelettura, arte, lingua straniera, ecc...

ULTIMA USCITA

15.45-16.00

I bambini si preparano per l'arrivo dei loro genitori.

4.4 SEZIONI ED INTERSEZIONI

La vita di relazione tra bambini e insegnanti all'interno della scuola dell'infanzia si esplica attraverso varie modalità:

- Il **gruppo sezione** che rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.
- Il **gruppo di intersezione** che viene organizzato per fasce d'età e formato da bambini di sezioni diverse che permette l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto a programmazione studiata sulla base dei bisogni specifici dell'età dei bambini.

4.5 ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO PER “CAMPI D'ESPERIENZA”

Le finalità generali della scuola dell'infanzia si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia 2012. Le cinque aree sono definite CAMPI D'ESPERIENZA e sono:

- 1. **CORPO IN MOVIMENTO**: il bambino prende coscienza ed acquisisce il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive ed impara ad averne cura attraverso l'educazione alla salute

-2. **IMMAGINI, SUONI, COLORI:** il bambino sperimenta linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali, la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà

-3. **IL SÉ E L'ALTRO:** il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, conosce meglio sé stesso, gli altri e le tradizioni della comunità in cui vive e di cui fa parte

-4. **LA CONOSCENZA DEL MONDO:** il bambino organizza le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole

-5. **I DISCORSI E LE PAROLE:** il bambino apprende a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare, a dialogare ed avvicinarsi alla lingua scritta.

Nella scuola dell'infanzia nei campi d'esperienza si sviluppano le competenze chiave europee. Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, domandare e imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche e fatti. Le finalità perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

4.6 PERSONALE DOCENTE

Il personale docente è munito di titolo di studio adeguato con relativa abilitazione all'insegnamento nella scuola dell'infanzia. Le insegnanti sono responsabili dell'organizzazione culturale e didattica della scuola stessa. A tal fine dimostrano disponibilità al lavoro, non solo a livello didattico, ma soprattutto educativo ed assumono un atteggiamento di apertura al dialogo con i bambini e le relative famiglie.

Le insegnanti in servizio attualmente sono due:

SEZIONE GIALLA: coordinatrice/Ins.te DEDOMINICI DEBORA

SEZIONE ROSSI: Ins.te MARTINO MONICA

4.7 PERSONALE AUSILIARIO

La comunità scolastica comprende anche il personale ausiliario composto da:

- CUOCA: CHIABRANDO MICHELA
- ADDETTA ALLA SEGRETERIA: STRADA ILARIA
- ASSISTENZA BAMBINI: MULATERO GIORGIA
- ADDETTA ALLE PULIZIE: BIBBIO CLAUDIA
- EDUCAZIONE ALLA RELIGIONE: TALLONE Don MARCO

Tutto il personale ausiliario collabora con i docenti instaurando rapporti sereni e positivi con i bambini. Il cuoco è in possesso dell'attestato di partecipazione al corso di

formazione “Igiene degli alimenti” (legge 155/97 H.A.C.C.P.). Le pulizie vengono svolte dopo l’orario scolastico.

5. LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

Il collegio docenti elabora la Progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo. Tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (modelli culturali, storie individuali, ambiente), consente al bambino il raggiungimento dei traguardi di sviluppo definiti. Il punto di partenza per qualsiasi progetto educativo e didattico è l'**osservazione** dei bambini nei primi mesi di scuola, che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento. La scuola è un luogo educativo in cui le scelte organizzative didattiche devono sempre avere come motore: **il bambino come persona e i suoi diritti.**

5.1 LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVO-DIDATTICHE

La programmazione triennale 2025-2028 può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi di apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene condivisa con i genitori durante l'assemblea generale di ottobre.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienza sia in un piccolo che in un grande gruppo, sia per

età omogenee che eterogenee. Le esperienze dei bambini all'interno della scuola sono molteplici. Il **gioco**, l'**esplorazione**, la **ricerca**, la **vita di relazione** possono essere fonte di conquista, di conoscenza, di sviluppo e di crescita intellettuale e le attività che vengono proposte intendono:

- Favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta e spontanea per arrivare a una conoscenza più astratta e scientifica (imparare facendo)
- Individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno fonte di ricchezza per tutti
- Favorire il benessere del bambino nel passaggio tra i diversi ordini di scuola
- Integrare il servizio scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie e le agenzie educative del territorio
- Favorire l'inserimento degli alunni stranieri

5.2 LA METODOLOGIA EDUCATIVA

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludi-forme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità. A tal fine le proposte educative, sono presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.

L'insegnante assume il ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui i bambini, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformando ogni attività di apprendimento in un processo di

“problem solving di gruppo”, conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

Le attività proposte sono inserite in **progetti** scelti dalle docenti dopo un primo periodo di osservazione e di percezione dei bisogni dei bambini e possono essere pensati per età omogenea che eterogenea, per piccoli o grandi gruppi ma in ogni caso necessitano di una costante revisione e di flessibilità allo scopo di cogliere i bisogni specifici di ogni bambino e dare la possibilità a chiunque di raggiungere gli obiettivi seguendo i propri tempi e le proprie capacità.

5.3 LA VALUTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. Il documento del quale la scuola si avvale per la propria valutazione è il RAV. Si tratta di un Rapporto di Auto-Valutazione, composto da più dimensioni ed aperto alle integrazioni delle scuole, in grado di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

Il RAV intende rispecchiare un concetto di qualità di ogni scuola e del sistema infanzia nel suo complesso e pone concretamente al centro tre ingredienti fondamentali:

- Sviluppo integrale della persona
- Benessere
- Apprendimento

Tutto ciò per assicurare a ciascun bambino una buona partenza nella vita.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità. Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

-INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola

-INTERMEDIA: mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe

-FINALE: riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di Collegio.

5.4 LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione è uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro. La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare. Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve

soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- Fascicoli che illustrano le attività realizzate in uno o più laboratori
- Fotografie
- Video

5.5 POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate da iniziative non strettamente curricolari. Tali proposte, discusse e concordate in Collegio Docente, non sono semplici "aggiunte" al programma scolastico, ma risultano pienamente inserite nella programmazione educativa e didattica di ciascuna classe o sezione e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

A tal proposito la nostra scuola offre ai bambini l'opportunità di realizzare le seguenti esperienze:

- Uscite/visite didattiche
- Feste: Nonni, Halloween, elaborati per la fiera di S. Martino (festa patronale), Natale, carnevale, festa della mamma, festa del papà, festa di fine anno.
- Messe (inizio/fine anno scolastico)
- Momenti di preghiera (festa dell'angelo, le ceneri, benedizione delle famiglie)

6 FORMAZIONE

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità nella nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il piano di formazione-aggiornamento degli obiettivi del PTOF, dei risultati dell'Auto-Valutazione della scuola e del Piano di Miglioramento tiene conto dei seguenti elementi:

- Il bisogno di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone
- L'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro governativo
- L'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro
- L'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla FISM, dal MIUR e da Enti Territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.